

Fabbisogno ridotto a 1 miliardo e zero cedole nel piano Passera Siena: l'ipotesi di 3.000 tagli

3 5

mila
gli esuberi
previsti da
Mps: 1.400 già
previsti dal
vecchio piano
e 1.600 sono
quelli del
nuovo piano

miliardi di euro
l'importo
massimo
dell'aumento di
capitale del
Montepaschi.
L'importo
potrebbe
scendere

Montepaschi

di **Federico De Rosa**

Il dossier è sul tavolo di Lazard, che dalla fine della scorsa settimana sta analizzando il piano di Corrado Passera per mettere in sicurezza il Montepaschi. Il consiglio che si è riunito venerdì scorso a Siena ha dato mandato all'amministratore delegato Marco Morelli di approfondire, convocando per oggi un nuovo consiglio in cui verranno illustrati i dettagli della proposta presentata dall'ex numero uno di Intesa Sanpaolo. Che non è più quella messa a punto a luglio da Ubs e subito rispedita al mittente, ma una nuova proposta che, dice chi ha avuto modo di vederla, è simile a quella di Jp Morgan e Mediobanca su cui sta lavorando adesso Morelli.

Sulla carta non sembrerebbe esserci ostilità. Sarebbe curioso che Passera si fosse ripresentato a Siena, dopo aver già incassato a luglio un «no grazie», senza essere sollecitato o per lo meno senza avere la ragionevole certezza di essere preso in considerazione. Tant'è che il board ha chiesto a Morelli di approfondire, mentre la volta scorsa la porta di Rocca Salimbeni non si era nemmeno aper-

ta. Cosa è cambiato? Innanzitutto il vertice: c'era Fabrizio Viola ora c'è Morelli. Alla presidenza è rimasto Massimo Tononi ma è dimissionario. E, contrariamente alla precedente, questa volta Passera non chiede discontinuità al vertice.

Dunque sembrerebbe una proposta «amichevole». La manovra di Passera, secondo quanto è filtrato, sarebbe innanzitutto condizionata all'esito di una due diligence sul Monte, porterebbe a 1-1,5 miliardi il fabbisogno di nuovo capitale grazie all'ingresso di nuovi investitori che porterebbero fino a 2,5 miliardi di euro (è stato fatto il nome di Atlas Merchant Capital), e alla rinuncia alla distribuzione di dividendi per un certo numero di anni. Le sofferenze verrebbero poi smaltite con la creazione di una bad bank a cui verrebbero conferiti 31 miliardi di Npl. Sembra inoltre che il piano potrebbe non rendere necessaria, oppure ridurre, la conversione dei bond subordinati.

Di tempo per decidere il Monte non ne ha molto. Lunedì prossimo il board dovrà approvare la manovra complessiva illustrata a grandi linee lo scorso venerdì da Morelli, che in serata ha già convocato i sindacati per spiegare il piano. Piano che, per la parte occupazionale, prevede 3.000 esuberi: 1.400 già in-

dicati dal vecchio piano, a cui se ne aggiungono altri 1.600. Appare al momento improbabile che oggi il consiglio del Monte possa prendere una decisione: andare avanti con Jp Morgan e Mediobanca oppure affidarsi a Passera. Vorrebbe dire rimettere in discussione anche i tempi dell'operazione, oltre che le modalità. È più probabile che il consiglio chieda ulteriori approfondimenti per capire se e come integrare il piano di Morelli con alcuni punti della proposta di Passera che potrebbero conciliarsi con l'impianto complessivo della manovra e accelerarla.

Il board oggi dovrà anche convocare l'assemblea per l'approvazione del piano e la nomina del nuovo presidente del Monte, in seguito alle dimissioni di Tononi. La riunione dovrebbe tenersi il 18 novembre e, se le cose dovessero andare in un certo modo, il nome di Passera potrebbe diventare la prima scelta per la presidenza di Rocca Salimbeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Monte



● Marco Morelli (foto), 54 anni, amministratore delegato di Montepaschi

● Morelli sta mettendo a punto con Jp Morgan e Mediobanca un piano di risanamento

● Oggi il consiglio del Monte esaminerà una proposta alternativa presentata da Corrado Passera

